

LA MANOVRA

Slitta il taglio Irpef Banche, nuovo prelievo per ridurre l'Ires

Meloni al vertice
con gli alleati
"Evitiamo di sbandare"
Forza Italia soddisfatta
per i fondi all'editoria
e per la web tax limitata
ai giganti del settore
di **Giuseppe Colombo**

ROMA — Le banche e le assicurazioni, di nuovo. Ecco i candidati a pagare il conto degli «aggiustamenti» alla manovra, come li definisce il comunicato che viene diffuso dalla maggioranza al termine del vertice a Palazzo Chigi che Giorgia Meloni è costretta a convocare per ricucire le divisioni tra gli alleati. «I soldi sono pochi, concentriamoci sulle imprese», mette subito in chiaro la premier ai suoi vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini, seduti al tavolo insieme al leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, e al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti che è accompagnato dal suo numero due, Maurizio Leo. Addio alle bandierine dell'ultimo minuto: spazio all'Ires premiale per le imprese che investono o assumono, come chiede Confindustria. Leo assicura che troverà le coperture nelle prossime ore, ma Salvini preme per trovare subito una soluzione. Nasce

così l'idea di un nuovo contributo a carico degli istituti di credito e delle compagnie assicurative: il balzello finanziario un taglio dell'aliquota di 3-4 punti, dal 24% attuale. Alla fine del vertice sono fonti della Lega a rivendicare la misura e anche dal Dipartimento Finanze del Mef arriva la conferma: l'ipotesi è allo studio dei tecnici.

Poi tocca alle rinunce. I soldi per tagliare la seconda aliquota dell'Irpef, dal 35% al 33%, non ci sono: il segnale al ceto medio slitta all'anno prossimo, «dopo aver consolidato i conti pubblici», spiegano fonti di governo. Non passa, quindi, la richiesta di Forza Italia che però incassa la revisione della norma sui revisori del Mef nelle società che ricevono contributi pubblici. Sono i capigruppo alla Camera e al Senato, Paolo Barelli e Maurizio Gasparri, ad annunciare anche l'arrivo di risorse per il fondo per l'editoria. Non solo. «La linea azzurra - aggiungono - è passata anche per la web tax, limitata ai gruppi che superano i 750 milioni di euro di valore e quindi solamente ai giganti della rete, escludendo le start up, le piccole imprese e il mondo dell'editoria».

Nell'equilibrio che caratterizza la suddivisione delle modifiche, il Carroccio ottiene l'estensione della flat tax per i lavoratori dipendenti: la soglia di reddito per beneficiare dell'aliquota al 15% passa

da 30 a 35 mila euro. Nel pacchetto delle modifiche anche 35 milioni per le famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto. Si tratta, invece, sulla riduzione della tassa sulle criptovalute che la manovra ha alzato dal 26% al 42%: l'ipotesi è di riportarla al 26% nel 2025, poi l'aumento al 30% dall'anno successivo. Noi Moderati ottiene la detassazione, al 5%, degli straordinari degli infermieri, rivendicata anche da Fratelli d'Italia. Il partito della premier annota anche un contributo di 500 euro per gli specializzandi della sanità (veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi) e non esclude un rafforzamento del quoziente familiare per le detrazioni. Via libera anche al ripristino del turnover al 100% per forze dell'ordine, enti locali, personale scolastico Ata e ricercatori.

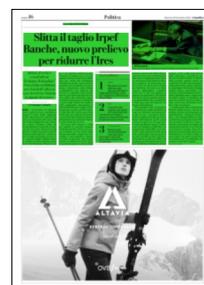
La palla passa alla commissione Bilancio della Camera, che da stamattina inizierà ad esaminare gli emendamenti. «Evitiamo di sbandare», raccomanda Meloni a Tajani e Salvini. La premier vuole chiudere la partita in fretta e senza incidenti, come quello sul taglio del canone Rai durante il voto del decreto fiscale al Senato. Fissa lei la tabella di marcia della manovra in Parlamento: il via libera della Camera entro il 19, poi la volata finale al Senato per il sì definitivo da portare a casa entro Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche

1 Irpef
Rinviata la revisione della seconda aliquota dell'Irpef: il taglio dal 35 al 33 per cento per i redditi fino a 50mila euro slitta al 2025

2 Ires
L'imposta sulle imprese sarà ridotta di 3-4 punti dal 24% attuale per chi investe o assume. La misura è finanziata da banche e assicurazioni



3

Turnover Pa

Ripristino del turnover al 100 per cento per forze dell'ordine, enti locali, personale scolastico Ata e ricercatori



▲ All'Economia

Giancarlo Giorgetti, 57 anni, è ministro dell'Economia da ottobre 2022